

È pregato poi di dire al suddetto S. che non doveaingersi povero: quale stranezza, anzi ipocrisia! Egli ci fa l'ascettico dicendo: *devo pregar la Madonna, quella gran Madre dei Veneziani, S. Marco, che interceda da Iddio buoni consigli.* Benissimo: alle preghiere però si devono aggiungere le opere, quindi la pietà che affetta il suo S. deve insegnargli di provvedere alle pubbliche necessità col suo oro, e di soccorrere il povero che seppe in carta rappresentare così bene.

Spero che questo foglio non sarà lacerato, per non essere alla necessità di farne una seconda Edizione, per mandarla alle famiglie che furono favorite dei suoi replicati *si tratta di sapere.* Ma se la prima edizione andò male, peggio la seconda.

Viva l'Italia! Viva la Repubblica!

Il Cittadino
ANGELO BARASSUTTI.

10 Giugno.

(*dal Vaglio*)

SOPRA LA PADRONANZA DEI FORESTIERI E SPECIALMENTE
DEI TEDESCHI IN ITALIA.

(*Istruzioni di FRATE CRISPINO, scritte in chiaro e buon italiano, così tondo, bello e lampante da capirlo ogni fedel zuccone.*)

L'Italia, lo saprete, e se non lo sapete, ve lo dico adesso io, è la patria nostra, ed è la più gloriosa nazione del mondo creato. È una nazione che ha dettato leggi in tutto e per tutto alli signori forestieri, e la chiamavano regina del mondo. A chi la vede disegnata sulla carta, gli pare che sia d'una forma un po' buffa, perchè rassomiglia proprio ad uno stivale. Ma è uno di quegli stivali che ha tanto di tacco e di bollette, e che non si sarebbe sdrucito mai se Dio non avesse voluto. Figuratevi che da una parte ha una catena di monti altissimi, e dall'altra c'è il mare. Poteva Dio darle più bella difesa?... Infatti non che altri venissero mai a romperle la testa, Italia, poi Roma colle sue brave truppe a poco a poco si slargò, guadagnò tanti paesi, che pigliò un po' di tutte le parti del mondo in allora conosciute. Ma quanto più grande sarebbe stata la gloria dei romani, se riunendo a loro tante nazioni, avessero trattato gli uomini da uomini, avessero rispettato li diritti dell'altri, non avessero portata la tirannia in paesi, che si godevano qualche libertà, avessero accordato a tutti il privilegio di cittadini, invece di tener schiavi e trattare villanamente li stessi figli di un solo Dio!!! Ma guai alli oppressori dei popoli, guai a chi porta la schiavitù nei paesi! È questo così grosso peccato avanti a Dio, che egli lo punisce con rigore grandissimo, e ne da pena lunga, che dura tante volte centinara e centinara di anni. Ed è troppo giusto! perchè considerata bene la cosa, li uomini essendo nati tutti uguali e liberi, non c'è ragione perchè quello che è più forte, abbia da soverchiare il più debole. Questo starà bene fra le bestie; ma noi che abbiamo un'anima che non muore, creata da uno stesso Dio, padre comune di tutti, dobbiamo considerarci insieme come fratelli, dobbiamo amarci, rispettarci, e rispettare le cose degli altri. Chi dava ai romani il permesso d'ingrandirsi? che giustizia è questa di andar qua e là rubacchiando i paesi altrui? Dio ha creati tanti popoli diversi, li ha creati tutti liberi e nessuna nazione può entrare in casa di altri, fuori del caso, o di far stare a dovere li soverchiatori, o pure di portare agli ignoranti dei miglioramenti secondo la legge del Vangelo, ma poi lasciar tutti in loro libertà. Dunque tenete per certo che ogni popolo è libero ed indipendente a casa sua, e che Dio fa pagare care le soverchie, e l'Italia lo ha visto, come adesso dirò. — Perchè incominciate ad impossessarvi de' romani la superbia, e la